Coronavirus, Siracusa e provincia: 105 contagiati, 63 ricoverati, 17 deceduti

Toccano quota 105 gli attuali positivi al coronavirus in provincia di Siracusa. Quattro in più rispetto ad ieri. Di questi, 63 sono i ricoverati nelle strutture ospedaliere covid ma senza stress per la terapia intensiva. Sono 60 i guariti mentre i decessi aumentano e diventano 17.
I dato vengono forniti dalla Regione, nel consueto aggiornamento quotidiano.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 129 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 113 (14, 15, 10); Catania, 612 (107, 78, 68); Enna, 311 (171, 29, 25); Messina, 389 (128, 52, 40); Palermo, 342 (74, 45, 25); Ragusa, 58 (4, 6, 5); Siracusa, 105 (63, 60, 17); Trapani, 112 (7, 18, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Siracusa. Infermieri senza tute protettive, il presidente Zappulla:

"risolvere in fretta il problema"

“Per giorni e giorni si è parlato del problema mascherine tralasciando l’importanza dell’approvvigionamento delle pur necessarie tute”. Il presidente provinciale dell’ordine degli Infermieri, Nuccio Zappulla, alza la voce dopo settimane di incontri, richieste e discussioni ad ogni livello.
“Oggi abbiamo piena contezza che i protocolli senza i dispositivi di protezione individuale non servono a nulla. Le tute sono indispensabili. Servono per assistere i pazienti covid e servono per assistere i pazienti sospetti in attesa di tampone. E’ inammissibile che a distanza di due mesi non si riesca ad approvvigionare gli infermieri con questo materiale”, lamenta Zappulla. E non è forse solo un caso se nei reparti ospedalieri più “caldi” come Pneumologia, Malattie Infettive e Terapia Intensiva non vi sia stata ad oggi notizia di contagio. La perfetta combinazione tra protocolli e disponibilità di dispositivi di protezione degli operatori sanitari ha probabilmente prodotto l’atteso risultato.
Gli infermieri delle strutture sanitarie ed ospedaliere siracusane chiedono adesso un aiuto, senza perdere ulteriore tempo. E allora Zappulla lancia un appello. “La Regione, il Comune, la Prefettura, l’Asp, la Protezione Civile, tutti i rappresentanti politici, tutte le organizzazioni sindacali si adoperino per risolvere questo problema nelle nostre strutture. Senza protagonismi, aiutate gli infermieri, tuteliamo tutti gli operatori sanitari”. Perchè, a quanto pare dalla parole del presidente dell’ordine degli Infermieri, quelle 40 tonnellate di materiale sanitario arrivate in Sicilia nei giorni scorsi qui nel siracusano non le ha viste quasi nessuno.

Consigliere comunale positivo al coronavirus? Le voci e la smentita: "nessun contagio"

E’ il sindaco di Avola, Luca Cannata, a smentire l’indiscrezione secondo cui un consigliere comunale sarebbe risultato positivo al coronavirus. Per ore, le voci si sono rincorse sulle condizioni di un esponente politico di maggioranza. Poi la secca smentita. “Non ha mai contratto il coronavirus”, si è affrettato a precisare il primo cittadino avolese. Anche il presidente del Consiglio comunale, Fabio Iacono, ha smentito la notizia di un contagio tra i consiglieri. “L’uomo al centro della vicenda si trova in quarantena fiduciaria dallo scorso 21 marzo, dopo aver appreso di un collega di lavoro a Noto risultato contagiato e già dimesso dall’ospedale di Modica. Il consigliere comunale, purtroppo come tanti altri cittadini di tutta Italia, è stato costretto a subire i ritardi dell’effettuazione del tampone oltre che degli esiti”, spiega Cannata. “Solo oggi è arrivato il risultato definitivo: negativo. Sta benissimo, lo stesso la sua famiglia. Non è mai stato ricoverato all’ospedale Di Maria né in altri ospedali e tornerà presto al suo lavoro quotidiano, seguendo le disposizioni e i protocolli”.

Coronavirus, soldi per le

famiglie in difficoltà: la Regione tenta di accelerare

La Regione assicura che il trasferimento delle risorse finanziarie ai Comuni per l'assistenza alimentare alle famiglie più disagiate è a buon punto.
"Sono più della metà gli enti locali dell'Isola che hanno già firmato l'Atto di adesione predisposto dagli uffici del dipartimento della Famiglia, per ottenere l'erogazione delle somme stanziate dal governo Musumeci", spiega una nota. Tra questi c'è anche il Comune di Siracusa che, però, attende l'arrivo in cassa delle risorse per poi pubblicare il bando per individuare i beneficiari e procedere con la distribuzione l.
Palazzo Orleans, con la delibera che ha stanziato complessivamente cento milioni di euro, distribuiti in tre mesi, ha vincolato il contributo "prioritariamente ai nuclei familiari che non percepiscono alcuna altra forma di reddito o di assistenza economica da parte dello Stato, compresi ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza".
La procedura di utilizzo dei fondi è stata velocizzata e semplificata al massimo dagli uffici e a riguardo ha fatto chiarezza anche l'assessore alle Autonomie locali, Bernardette Grasso, che con due circolari ha superato i dubbi sollevati dall'Anci-Sicilia in merito alla procedure amministrativo-contabili per l'utilizzo delle somme stanziate dalla Regione. L'assessore ha infatti chiarito che in base al quadro normativo vigente i Comuni, proprio in ragione dello stato di emergenza connesso all'epidemia da Covid 19, possono operare con modalità semplificate, in deroga alle ordinarie procedure in materia di appalti pubblici e possono procedere, in esercizio provvisorio, con delibera della giunta all'approvazione delle necessarie variazioni di bilancio.
Nel contempo, comunque, il presidente della Regione Nello Musumeci, oltre ad avere posto il tema della deroga delle

procedure al premier Giuseppe Conte, nel corso dell'incontro con la Cabina di regia con il governo nazionale, ha scritto anche al coordinatore della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, affinchè la semplificazione dell'iter, per ogni ulteriore risorsa ricevuta dallo Stato o dalla Regione, venga inserita nel prossimo decreto del presidente del Consiglio dei ministri.

Foto dal web

Coronavirus, Siracusa e le polemiche sulla sanità: la Cigl, "Emergency supporti gli ospedali"

Anche il segretario regionale della Cgil, Alfio Mannino, rilancia l'idea di chiedere la collaborazione di Emergency a supporto delle strutture sanitarie di Siracusa. "Una proposta da accogliere senza esitazione, mettendo al primo posto la salute pubblica. Si metta stop dunque alle polemiche e si affrontino subito i problemi reali nell'interesse di tutti", dice insieme al segretario della Funzione pubblica, Gaetano Agliozzo.
Ad avanzare la proposta era stata la Camera del lavoro di Siracusa con una richiesta indirizzata alla direzione dell'Asp. "Mentre nulla si muove fuorchè il furore della polemica, noi guardiamo avanti", dicono i due sindacalisti con riferimento alla richiesta di dimissioni dei vertici della sanità siracusana, piovute da più parti. "C'è bisogno di ripristinare la funzionalità del sistema sanitario a Siracusa

– sottolineano i due sindacalisti regionali – e un clima di fiducia e sicurezza tra gli operatori e presso la collettività. A questo punto la soluzione Emergency, che sta già operando com'è noto in altre aree del Paese e che possiede competenze e Know how avanzati per affrontare le crisi sanitarie ci pare un buon modo per uscire da un'impasse che è grave in un momento in cui c'è da assicurare la salute pubblica.
Cgil e Fp chiedono inoltre che "tra vertici delle aziende ospedaliere, direzioni sanitarie e sindacati si instauri un clima di confronto e collaborazione per mettere in luce e superare i problemi che via via emergono, cosa che abbiamo già chiesto al tavolo col governo regionale".

Coronavirus, Siracusa e provincia: 101 contagiati, 58 ricoverati, 16 deceduti

Diventano 101 gli attuali positivi in provincia di Siracusa. Uno in più rispetto ad ieri, secondo l'ultimo report fornito dalla Regione. I ricoverati sono 58 (3 in terapia intensiva), 60 i guariti e i decessi purtroppo salgono a 16.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 129 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 114 (15, 14, 10); Catania, 607 (114, 73, 65); Enna, 304 (170, 29, 25); Messina, 377 (127, 52, 38); Palermo, 335 (71, 44, 25); Ragusa, 59 (5, 5, 5); Trapani, 113 (7, 17, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito

dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Siracusa. Raccolta firme contro i vertici Asp, il dg Ficarra: "denuncio il promotore"

Con una mossa che suscita qualche sorpresa, il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, ha annunciato di voler denunciare il promotore della petizione online con cui si chiede la rimozione dei vertici dell'Azienda Sanitaria Provinciale.
Sono circa 10mila le firme raccolte sulla piattaforma change.org, con una mobilitazione nata dopo la messa in onda della puntata di Report (Rai Tre) che si è occupata del caso Rizzuto.
"Apprendo dalla stampa che l'ambientalista siracusano Giuseppe Patti ha promosso una petizione per chiedere la mia rimozione da direttore generale dell'Asp di Siracusa. Poiché tale raccolta firme contiene evidenti presupposti di profilo giudiziario, ho già provveduto a dare mandato al mio legale di denunziare alla competente autorità giudiziaria il promotore dell'iniziativa avverso il quale sarà anche esercitata azione risarcitoria".
Salvatore Lucio Ficarra rivolge anche un invito al promotore della petizione: "consegni l'elenco delle firme depositate e riferisca a quale autorità sono state consegnate".

Ascoltato dagli investigatori l'infermiere del video-shock. Acquisita documentazione all'Asp

L’infermiere del Pronto Soccorso di Siracusa, Marco Salvo, è stato sentito dagli investigatori che si occupano della vicenda scaturita dalla diffusione online del noto video-denuncia dalla tenda pre-triage dell’Umberto I. Nei giorni scorsi ha svelato la sua identità in un servizio trasmesso da “Chi l’ha visto?”.
In collegamento in modalità telematica, questa mattina Salvo ha risposto alle domande degli agenti della Polizia giudiziaria.
Frattanto, atti e documenti sono stati acquisiti negli uffici dell’Asp di Siracusa. Gli investigatori vogliono verificare la sussistenza di eventuali riscontri a quanto denunciato, in alcuni passaggi del video, dall’infermiere. L’uomo venne identificato poche ore dopo la comparsa sui social della clip.
Sul caso, anche l’Azienda Sanitaria Provinciale aveva presentato una sua denuncia.

Siracusa dice no al 5G, per

ora. "Attendiamo maggiori certezze"

Come anticipato da SiracusaOggi.it, diventa ufficiale la posizione del Comune di Siracusa nei confronti della tecnologia 5G. “L’installazione di antenne 5G a Siracusa non è all’ordine del giorno e comunque l’idea mi vede, oggi, contrario in particolare rispetto al momento storico che stiamo vivendo”. Sono le parole cui il sindaco, Francesco Italia, allontana la sperimentazione della nuova tecnologia di telecomunicazione sul territorio comunale. “Non sposo in alcun modo le tesi di chi pensa ci sia una qualche attinenza tra questa tecnologia e la diffusione del coronavirus, credo però che l’enorme sensibilità sviluppata dalle persone verso il tema della salute obblighi tutti noi amministratori ad averne particolare rispetto e quindi di attendere maggiori certezze sui fattori di rischio prima di autorizzare gli impianti”, spiega motivando la posizione.
Alcune foto postate sui social, ieri, avevano rilanciato il dibattito pubblico.
“Aspetto dagli uffici l’esito delle verifiche da me richieste – afferma il sindaco Italia – ma per quanto mi riguarda, ho le idee molto chiare. Dovremmo considerare le grandi difficoltà di questo momento come un’occasione per rivedere le nostre priorità. Cos’è veramente necessario nelle nostre vite? Come contemperare la salvaguardia della salute, sempre e comunque, con la difesa dei livelli di benessere raggiunti? Dobbiamo cogliere l’occasione offerta dalla pandemia per ripensare un nuovo modello di sviluppo e su quale scala di valori fondare le scelte? Ognuno di noi – aggiunge
Italia – ha la propria scala di valori e io non sono tra quelli che pensano che ce ne sia una totalmente giusta e una totalmente sbagliata. Penso, però, che soprattutto coloro i quali sono chiamati a compiere scelte capaci di condizionare la vita altrui debbano ancorarle a dei valori e motivarle”.

Secondo il sindaco Italia, l’eventuale installazione di antenne 5G creerebbe un diffuso allarme sociale, soprattutto in questa fase particolarmente delicata per la popolazione dal punto di vista
psicologico.
“La preoccupazione per la salute di ciascuno di noi – prosegue – dovrebbe essere sempre altissima, ma in questo momento è esasperata dalla pandemia in corso. Inoltre, se è vero che allo stato attuale non è dimostrata la dannosità della nuova tecnologia, è altrettanto vero che nessuno scienziato ha ancora dimostrato il contrario e che allo stato attuale l’allarme creato ed il rischio
eventuale e non accertato appare molto più elevato rispetto al beneficio prospettato”.
Discorso chiuso? “No. Con la
tecnologia 5G dovremo comunque fare i conti per il suo contenuto fortemente innovativo in chiave globale e perché è destinata ad incidere fortemente nello sviluppo tecnologico. Ma per differenti
valutazioni sarà necessario disporre di nuove evidenze scientifiche che diano indicazioni chiare sulla sua sostenibilità e sulla salvaguardia della salute della gente”.

Foto: lavori per montare un’antenna di telecomunicazioni

Due sostituzioni a tempo nella direzione degli ospedali di Siracusa e

Lentini

Con una nota, l’Asp di Siracusa comunica un interim alla guida dell’ospedale Umberto I e del generale di Lentini. “Il direttore del dipartimento dei Servizi e dell’Area Igienico organizzativa, Rosario Di Lorenzo, e il direttore del dipartimento area chirurgica, Giovanni Trombatore, sono stati individuati dalla direzione generale dell’Asp di Siracusa, in via provvisoria, rispettivamente direttore medico ad interim dell’ospedale Umberto I di Siracusa e direttore ad interim dell’ospedale di Lentini”. Di Lorenzo è il direttore dell’ospedale di Avola-Noto.

Sostituiscono il direttore medico dei due presidi ospedalieri, Giuseppe D’Aquila, “assente temporaneamente, per quindici giorni e comunque fino al rientro del titolare”. Non vengono fornite indicazioni circa i motivi dell’assenza temporanea di D’Aquila ma “stante l’emergenza epidemiologica in corso”, la direzione generale “ha ritenuto necessario procedere con urgenza alla individuazione dei due sostituti, al fine di continuare a garantire una efficiente erogazione dei servizi sanitari e rispettare i livelli minimi di assistenza”.

Solo pochi giorni fa era stata nominata una commissione interna per la guida sempre dell’Umberto I, di cui faceva parte anche Di Lorenzo insieme ai dirigenti medici Capodieci, Bucolo ed al vicedirettore Bordonaro. “Rimangono confermati Antonino Bucolo e Giuseppe Capodieci componenti il Covid Team a supporto della direzione medica dell’ospedale Umberto I di Siracusa, ed Eugenio Vinci, in affiancamento per l’emergenza Covid alle direzioni mediche dei presidi ospedalieri di Augusta e Lentini”, precisa in proposito l’Asp.